

Regione Lazio *Il governatore lo rivuole nella legge elettorale. Sabatini: "Zingarellum"*

Fuoco di fila contro il listino bloccato

Panunzi: "Compromesso accettabile"

► VITERBO

Per Enrico Panunzi paracadutare alla Pisana solo il 6% dei 50 consiglieri non è la fine del mondo. Per Antonello Aurigemma si tratta invece dell'ennesima promessa mancata di Zingaretti. Daniele Sabatini ha invece coniato un nome ad hoc per la legge elettorale regionale, lo Zingarellum: entra in un modo esce in un altro.

Infuria la polemica nel Lazio sulla retromarcia del governatore sull'abolizione del listino bloccato. Promessa da Zingaretti in campagna elettorale, prevista nella legge 372 ora al vaglio del consiglio che ora Zingaretti vorrebbe modificare.

In casa dem, ad aprire il fuo-

co era stato, lunedì scorso su questo giornale, il deputato Giuseppe Fioroni: "Attendiamo la nuova legge elettorale e l'abolizione del listino affinché non ci siano più candidati calati dall'alto".

La pensano così anche nelle file della minoranza in Consiglio regionale. Il capogruppo di Forza Italia cita il programma di governo del 2013 del presidente Zingaretti, al secondo capoverso della pagina 16: "Nella redazione della nuova legge elettorale regionale cancelleremo il listino bloccato". "Questo rappresenta l'ennesimo impegno preso con i cittadini che il presidente non ha rispettato - sottolinea Aurigemma -. Siamo convinti

che i cittadini ne sapranno tener conto, quando verranno chiamati a decidere chi amministrerà la nostra Regione".

Sulla stessa linea il collega Daniele Sabatini: "E' una legge nomade. Il testo, licenziato in primavera dalla commissione riforme, della quale sono vicepresidente, prevedeva l'abolizione del listino. Da allora è iniziata la melina del Pd, perché il presidente ha fatto un passo indietro. Evidentemente il governatore all'inizio pensava di poter salpare verso altri lidi. Ora che ha capito che il massimo che può ottenere è una ricandidatura in Regione, si preoccupa di saziare qualche appetito".

Per il consigliere dem Enrico

Panunzi si tratta di una buona legge elettorale "perché, con il premio di maggioranza, assicura la governabilità della Regione. Giusta - sottolinea il presidente della VI commissione - è anche l'introduzione della preferenza di genere".

Quanto al listino della discordia, "se da un lato c'è l'esigenza di lasciare agli elettori il diritto di scegliere tutti e 50 i consiglieri regionali, dall'altra la riduzione del listino da 10 a 6 candidati può rappresentare un compromesso accettabile".



Il consiglio regionale



Peso: 26%